



COMUNE DI SCHIO

Provincia di Venezia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 109 / 2019 del 25/11/2019

OGGETTO: DOCUMENTO PREDISPOSTO DAL SINDACO SUI CONTENUTI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI: ILLUSTRAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **duemiladiciannove**, addì **venticinque** del mese di **Novembre**, alle ore **18:30** presso la Sala Consiliare (Palazzo Garbin), previo regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Sergio Secondin.

Sono presenti i signori:

<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>	<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>
ANDRIAN GIULIA		A	GRAZIAN VALERIA	P	
BATTISTELLA GIOVANNI	P		MOSELE ALBINO	P	
BERTOLDO ALBERTO	P		ORSI VALTER	P	
BUZZACARO MANUELA	P		PAVAN SERGIO	P	
CALESELLA MARCO	P		SANTI LUIGI	P	
CARPI LUCIANA MARIA	P		SECONDIN SERGIO	P	
CIONI ALEX	P		SELLA RENZO	P	
CUNEGATO CARLO		G	SPINATO LOREDANA	P	
DALLA COSTA MANUEL	P		STERCHELE RICCARDO	P	
DALLA VECCHIA LEONARDO	P		STORTI DOMENICO		A
DE ZEN GIORGIO	P		TISATO ILENIA	P	
FONTANA MAURA		G	ZANCANARO PIERO	P	
GIORDAN LUIGI	P				

Presenti: 21 Assenti: 4

Partecipa il Vice Segretario Generale, Matteo Maroni.

Sono presenti i seguenti Assessori: Rossi Sergio, Trambaiolo Matteo, Corzato Barbara.

Il Presidente riconosce legale l'adunanza e dichiara aperta la seduta. Chiama a fungere da scrutatori i Sigg.ri: Calesella Marco, De Zen Giorgio, Sterchele Riccardo.

Invita, quindi, il Consiglio Comunale a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Sono presenti in Aula n. 23 Consiglieri Comunali essendo precedentemente entrati i Consiglieri Comunali Andrian e Storti.

Il Sindaco procede all'illustrazione del *Documento* proposto ai sensi dell'art. 18, comma 1, LR 11/2004 allegato sub A) al presente provvedimento, fornendo ulteriori chiarimenti (vedi archivio di registrazione):

Signore Consigliere e signori Consiglieri,
prima di procedere all'illustrazione del *Documento* introduttivo al Piano del Interventi (PI) allegato sub A) al presente provvedimento, intendo ricordare il quadro normativo urbanistico comunale vigente:

- l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei comuni di Schio e Valdagno è stata ratificata con Decreto del Presidente della Provincia n. 2 del 19.01.2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 8 del 29.01.2016;
- l'approvazione del PI vigente è avvenuta con D.C.C. n. 13 del 25.03.2019.

Ritengo necessario per il comune di Schio continuare nell'implementazione ed aggiornamento dei contenuti del PI in modo che sia:

- coordinato e conseguente alla programmazione stabilita dal PATI;
- aderente alle necessità ed alle opportunità che si manifestano in questa Comunità e in questo Territorio;
- rispondente agli obiettivi strategici delineati con le Linee Programmatiche dell'Amministrazione Comunale per il mandato 2019 - 2024 (D.C.C. n. 58 dell'23.09.2019).

Le disposizioni dell'art. 18 della citata LR 11/2004 individuano come primo adempimento necessario, l'impegno del Sindaco a:

- predisporre un *Documento* programmatico in cui sono evidenziate "... secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi e gli effetti attesi", esplicitando quindi i temi progettuali e gli obiettivi di salvaguardia, tutela e trasformazione del territorio di Schio in coerenza con quanto sopra manifestato;
- illustrare il *Documento* durante un apposito Consiglio comunale.

Specifico infine che:

- l'odierna illustrazione permette l'avvio della fase di consultazione, partecipazione e concertazione, necessaria per la formazione del PI;
- intendo assolvere nel modo più completo agli obblighi di legge relativi al coinvolgimento e alla partecipazione civica delle componenti Socio-Economiche e dei Cittadini;
- ogni manifestazione d'interesse sarà valutata perseguendo degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, di tutela del paesaggio, delle identità storiche e culturali, di promozione dello sviluppo economico e sociale di questa Comunità e di questo pregiato Territorio, declinando al meglio gli indirizzi della LR 11/2004 nonché le indicazioni delineate nel Documento allegato.

Il Sindaco dà ora lettura dell'introduzione dell'allegato sub A) e sommariamente del resto del documento (vedi archivio di registrazione).

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
Sergio Secondin

(Documento firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Matteo Maroni

(Documento firmato digitalmente)



Documento del Sindaco

ai sensi dell'art. 18, comma 1, LR 11/2004

Piano Regolatore Comunale : Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e Piano degli Interventi

*Il Sindaco
Valter Orsi*

dicembre 2019



In copertina :

Panorama di Schio

Indice

I.	INTRODUZIONE	5
II	LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO 2019-2024	7
III.	INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO SOVRACOMUNALE	9
IV.	IL PERCORSO DEL PIANO REGOLATORE COMUNALE - PRC: dal PATI al PI	15
V.	GLI INDIRIZZI DEL PATI	16
VI.	I NUMERI DEL PATI	18
VII.	IL PERCORSO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI, concertazione e fasi di attuazione	19
VIII.	OBIETTIVI E AZIONI PER IL PI	20
IX.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, IL MONITORAGGIO E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	27
X.	RISULTATI ATTESI.....	28

I. INTRODUZIONE

Il quadro normativo urbanistico regionale stabilisce che la pianificazione di competenza dell'Amministrazione comunale si esplica con il Piano Regolatore Comunale (PRC), il quale si articola in:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT), che nel caso di Schio è stato elaborato con Valdagno, pertanto diviene Intercomunale (PATI), e che contiene le **disposizioni strutturali**, ossia delinea in modo coordinato le scelte strategiche e tematiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio di entrambi i Comuni, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalle comunità locali;
- Piano degli Interventi (PI) che contiene le **disposizioni operative** ossia, in coerenza e in attuazione del PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Esso deve rapportarsi col programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Propedeutica all'avvio dell'iter per l'approvazione sia del PAT/PATI e sia del PI è l'elaborazione, da parte dell'Organo Amministrativo competente, di un **documento** che declina, rispetto allo specifico Piano cui si riferisce, gli obiettivi e le scelte che si intendono perseguire.

Nel caso del PI, *“il **Sindaco** predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.”* (LR 11/2004, art. 18, comma 1).

Nel presente **Documento del Sindaco** sono evidenziati i principali contenuti del Piano degli Interventi che saranno sottoposti a *forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati*: in altri termini, è espressa la proposta politica sulla quale si apre la discussione con la città.

Ricordando che “nel dna di questo territorio si mantengono e si tramandano competenze, spirito innovativo, solidarietà, collegamento tra radici e futuro”, la cornice delle scelte complessive per la città, entro la quale dovrà operare anche il Piano degli Interventi, si può riassumere in tre azioni: *rigenerare, aprire, coinvolgere*.

Rigenerare per vivere bene entro i limiti del nostro pianeta.

È questa la grande sfida posta dalla decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo n. 1386/13:

“le considerazioni ambientali, inclusa la protezione delle acque e la conservazione della biodiversità, dovrebbero essere integrate nelle decisioni che riguardano la pianificazione dell'uso dei terreni in modo da renderli più sostenibili, per progredire verso il conseguimento dell'obiettivo del «consumo netto di suolo pari a zero» entro il 2050”.

Il Piano degli Interventi di Schio vuole essere strumento efficace per orientare, avviare e verificare gli esiti delle trasformazioni nella prospettiva del riordino e risanamento degli insediamenti attraverso la rigenerazione urbana, il rammendo urbano, il ripristino dell'integrità del territorio aperto e della rete ecologica, nella consapevolezza della grande importanza del patrimonio storico e ambientale che caratterizza Schio e dell'orizzonte temporale stimabile in un paio di generazioni per completare quel programma.

Aprire a nuove opportunità sviluppando connessioni.

Il consolidamento del ruolo di Schio come polo e centro ordinatore di funzioni privilegiate nell'Altovicentino (e non solo), non può prescindere dal rafforzamento della dimensione economica e della capacità attrattiva come condizione per garantire anche adeguati livelli occupazionali.

È necessario, quindi, un convinto atteggiamento di apertura nei confronti di nuove funzioni ed attività che si sommino e non si sostituiscano a quelle già presenti con le quali sviluppare, invece, sinergie e creare nuove opportunità in grado di valorizzare l'importante *know-how* sedimentato nel nostro territorio.

Coinvolgere perché nessuno si senta escluso dalla costruzione del futuro della propria comunità.

Il coinvolgimento diretto e attivo al governo della cosa pubblica non solo delle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio, ma anche dei cittadini, è garanzia di trasparenza a condizione che sia attivata una "partecipazione informata". In altri termini le proposte di questo Documento costituiscono la piattaforma di discussione che sarà affinata lungo il processo partecipativo democratico e trasparente,

Infatti, *" L'urbanistica, ed il correlativo esercizio del potere di pianificazione, non possono essere intesi, sul piano giuridico, solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà, così offrendone una visione affatto minimale, ma devono essere ricostruiti come intervento degli enti esponenziali sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo ed armonico del medesimo [...] , attraverso le decisioni dei propri organi elettivi e, prima ancora , attraverso la partecipazione dei cittadini al procedimento pianificatorio."*

(Cons. Stato Sez. IV 10 maggio 2012 n.2710)

L'elaborazione del Piano degli Interventi di Schio sarà guidata, pertanto, dal riconoscimento dello specifico interesse pubblico sul quale sono fondate le ragioni dello stare insieme della comunità locale: dalla tutela e dalla valorizzazione dell'ambiente urbano, al riconoscimento dei caratteri identitari di ogni tessuto storico e urbano; dalla sicurezza, alla funzionalità della "città pubblica"; dal soddisfacimento delle legittime aspirazioni individuali, al conseguimento di una gestione economicamente equilibrata del Governo del Territorio.



Tali principi trovano conferma nelle linee programmatiche del mandato 2019-2024 e appaiono coerenti con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

II. LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO 2019-2024

Le Linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale per il mandato 2019-2024 (D.C.C. n. 58/2019) orientano la formazione del Piano degli Interventi per perseguire i seguenti obiettivi strategici:

SVILUPPO SOSTENIBILE E DI QUALITÀ capace di mettere al centro il valore fondamentale del lavoro in tutte le sue diverse espressioni, convinti che le sfide future si giocheranno sul sapere, sulla formazione continua e sulla capacità di saper sempre coniugare **crescita, salvaguardia ambientale e coesione sociale**. In una parola significa scommettere sulla **qualità**: qualità della città, dei servizi, dei tempi di organizzazione e di fruizione, di crescita e qualificazione dell'offerta culturale, del contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e di isolamento degli individui e delle famiglie, di garantire la sicurezza, di incremento della capacità competitiva, imprenditoriale, manageriale .

CONSOLIDAMENTO DEL RUOLO DI SCHIO NELL'AREA DELL'ALTOVICENTINO, da valorizzare in ogni azione politica e amministrativa attraverso lo sviluppo di una forte capacità progettuale e di programmazione che ci porti verso l' "area" del futuro.

QUALITÀ DEI SERVIZI per offrire risposte sempre più flessibili e articolate ai vecchi e nuovi bisogni che emergono da una realtà sociale in costante evoluzione

PARTECIPAZIONE intesa come coinvolgimento diretto e attivo dei cittadini al governo della cosa pubblica.

Sul temi prettamente urbanistici e ambientali, riconoscendo nel PI "il vero strumento operativo per il raggiungimento delle azioni di programmazione, gestione e sviluppo del territorio contenute nel programma amministrativo", le linee programmatiche indirizzano l'azione amministrativa verso le seguenti azioni e interventi:

Urbanistica e Lavori Pubblici, Territorio e Centro Storico, Ambiente:

- contenimento del consumo di suolo, impulso al recupero dell'esistente con l'obiettivo di un miglioramento edilizio, urbano, ambientale e paesaggistico coerente e mirato ai vari contesti;
- incentivazione alla manutenzione, ristrutturazione e rigenerazione della città e del territorio, con riqualificazione degli spazi pubblici sia del centro che dei quartieri, impulso all'efficientamento di infrastrutture e servizi pubblici e privati, valorizzazione e sostegno alle produzioni ed economie connesse all'agricoltura;
- prevenzione e tutela idro-geologica del territorio;
- recupero e valorizzazione degli aspetti naturalistici, culturali e tradizionali;
- riformulazione del concetto di vivibilità nei vari insediamenti (centro storico, quartieri più recenti, contrade e aggregati residenziali, poli produttivi, poli dei servizi, nonché parchi urbani e verdi pubblici, aree per la sosta ...) favorendo la sinergica varietà di funzioni compatibili fra loro e col contesto, in grado di rispondere a tessuti sociali complessi ed eterogenei, completando progettualità ed opere in corso, attivando semplificazioni e incentivi al recupero del patrimonio edilizio, favorendo il riutilizzo dei complessi in disuso (ad esempio ex Lanerossi, ex Cazzola, ex De Lellis) con particolare attenzione al qualificato interesse pubblico connesso, confermando, migliorando e ampliando le azioni in corso per ridurre ed eliminare esternalità, passività e inquinamenti, per spingere al risparmio delle risorse limitate, per la difesa della risorsa idrica;
- proseguire nelle azioni per la valorizzazione del complesso della Fabbrica Alta;
- miglioramento, aumento, specializzazione nella dotazione di servizi intercomunali e strutture socio-didattiche;
- attenzione, sostegno e sviluppo della collaborazione tra Enti ed Istituzioni per favorire la prosecuzione e il completamento della ex SS 46 *Destra-Leogra*;
- approfondimenti ed interventi per la messa in sicurezza e l'ottimizzazione della rete viabilistica di tutta la città e delle frazioni, con attenzione al miglioramento delle connessioni con le infrastrutture a veloce scorrimento ;
- tutela e miglioramento del servizio di collegamento ferroviario Schio-Vicenza e del servizio di trasposto pubblico locale (TPL);
- sviluppo della rete dei collegamenti ciclabili intercomunali e comunali;
- coordinamento con la pianificazione di livello superiore afferente alla mobilità, ad esempio il Piano Regionale dei Trasporti.

III. INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO SOVRACOMUNALE

Il sistema pianificatorio sovraordinato (PTRC e PTCP) rappresenta il quadro di riferimento per la pianificazione comunale, alle diverse scale, precisandone gli obiettivi e i limiti.

A) Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

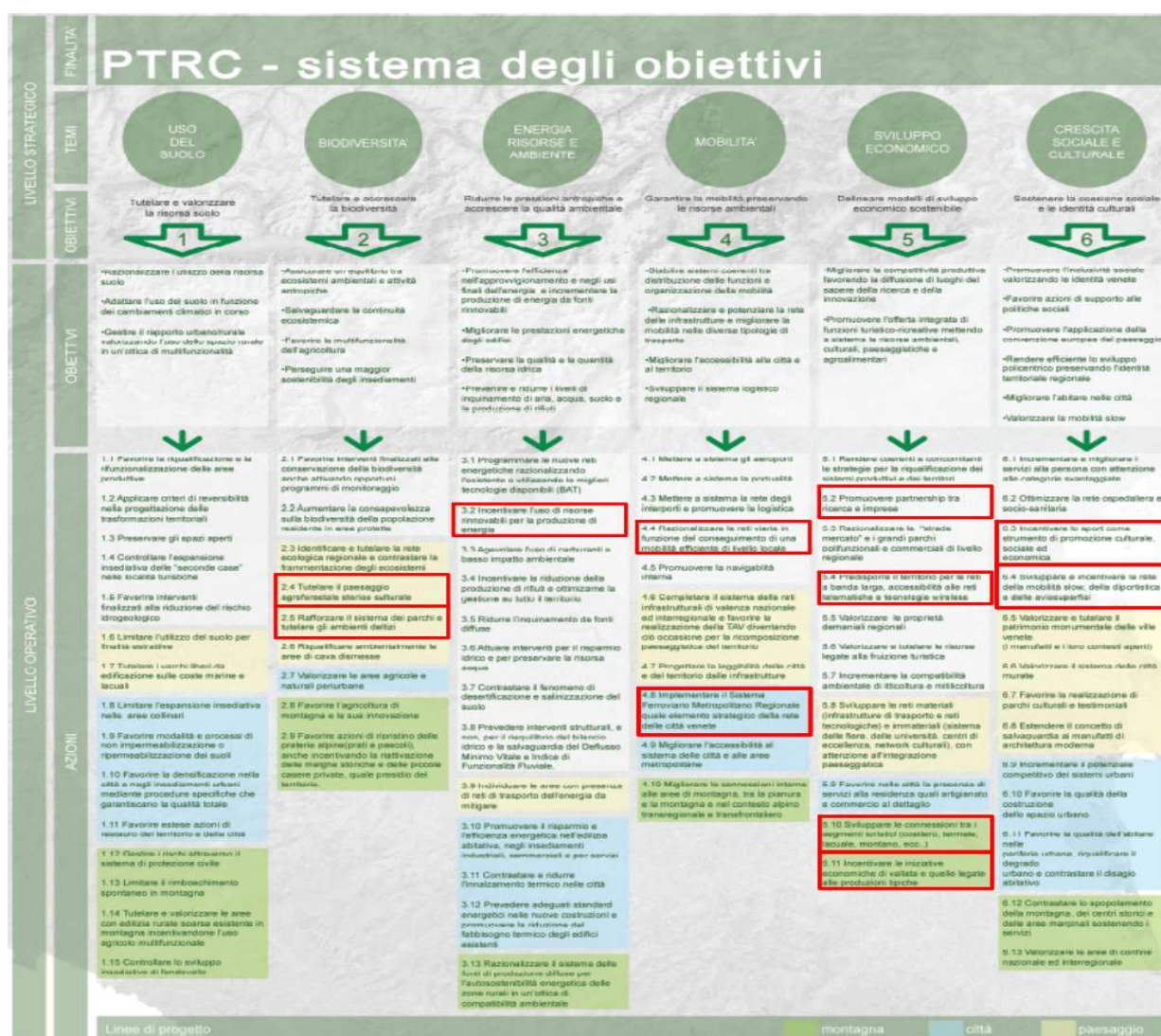
Con DGRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il **Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** (quello tuttora vigente è stato approvato del 1992).

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata poi adottata una variante parziale per l'attribuzione della valenza paesaggistica al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009).

L'Amministrazione Regionale intende portare in approvazione il PTRC 2009 come integrato nel 2013, entro il presente mandato (primavera 2020).

Di seguito sono riassunti gli obiettivi strategici (evidenziati in colore rosso gli argomenti sui quali i tre comuni di Schio, Valdagno e Thiene hanno proposto un'osservazione congiunta al PTRC) e i temi definiti dal PTRC con i quali la pianificazione locale deve confrontarsi.

OBIETTIVI STRATEGICI



TEMI

Uso del suolo

- Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo
- Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso
- Gestione del rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità
- Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica



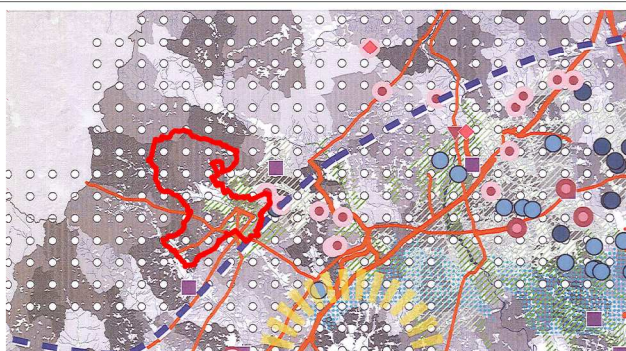
Biodiversità

- Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche
- Salvaguardare la continuità ecosistemica
- Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura
- Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti



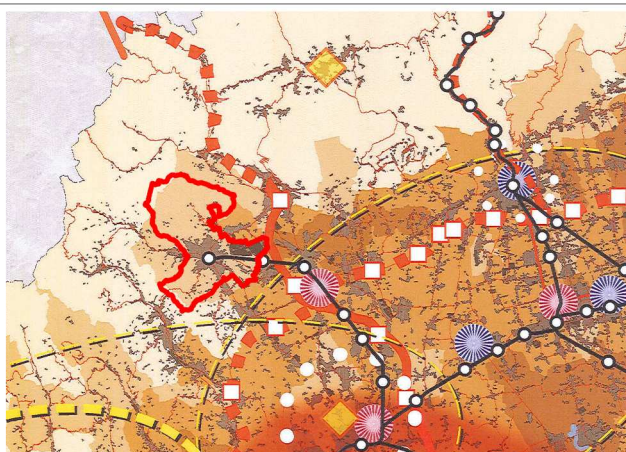
Energia e Ambiente

- Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici
- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti



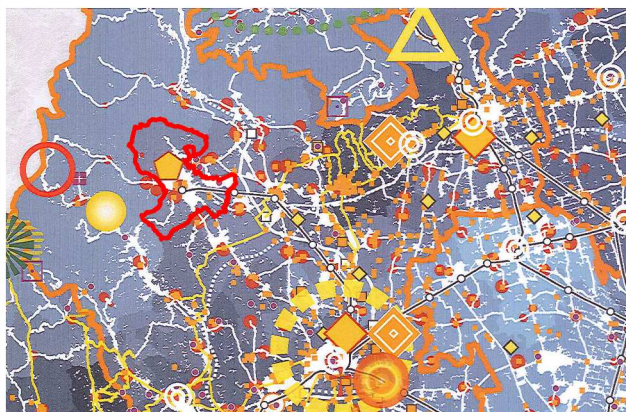
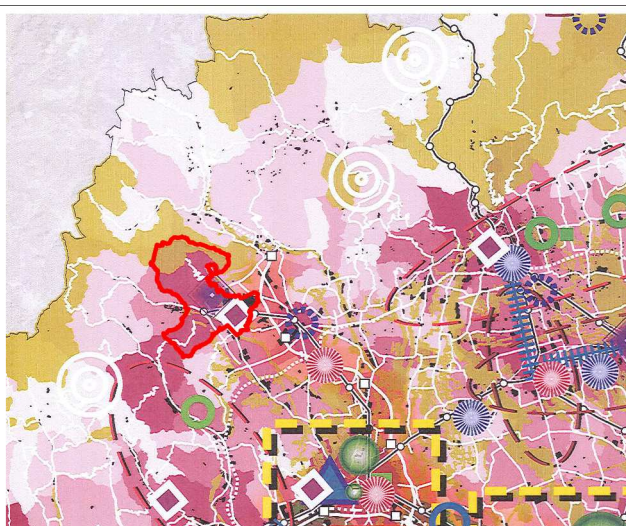
Mobilità

- Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità
- Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto
- Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio
- Sviluppare il sistema logistico regionale
- Valorizzare la mobilità *slow*



Sviluppo economico

- Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere e della innovazione
- Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse
 - ambientali
 - culturali,
 - paesaggistiche
 - agroalimentari



Crescita sociale e culturale

- Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete
- Favorire azioni di supporto alle politiche sociali
- Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio
- Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale
- Migliorare l'abitare della città

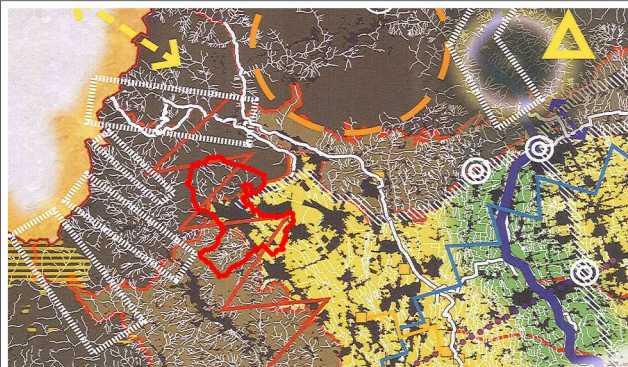


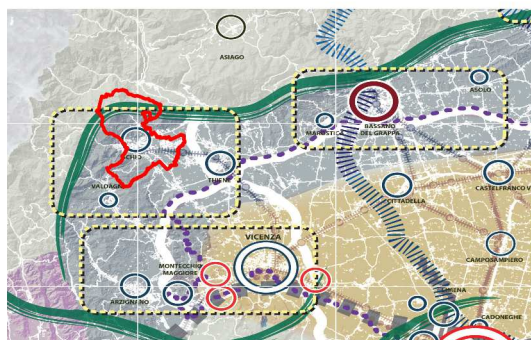
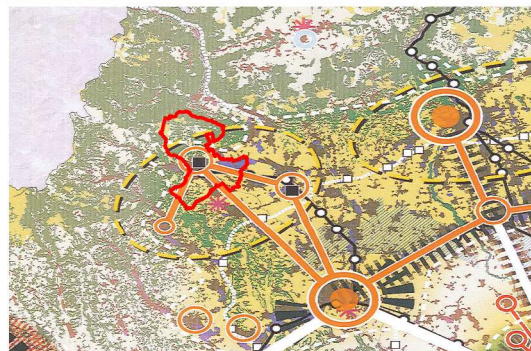
Tavola di approfondimento al tema "montagna"

- Progetto di valle
- Ambito per azioni finalizzate a contrastare la dispersione insediativa di fondovalle



Tavola di approfondimento al tema "città motore del futuro"

- Rete delle vocazioni urbane: Schio-Thiene-Valdagno la città sana e sicura
- Ambito di riequilibrio territoriale
- La città estesa del pedemonte
- Verticalizzazione edilizia
- Ambito pedemontano
- Ambito di riequilibrio urbano
- Città polo-cerniera
- Archi verdi metropolitani
- SFMR



B) Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

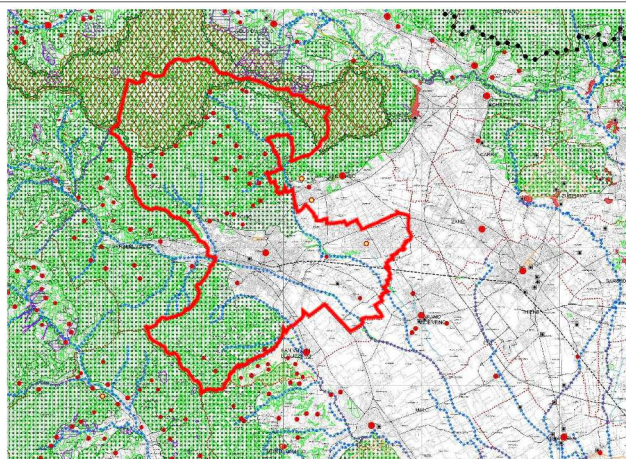
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (LR 11/2004) è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012.

Al fine di rappresentare in maniera sintetica le strategie del Piano si riportano le tavole del PTCP approvato con il riepilogo dei principali elementi.

Estratto Tav. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”

Nella tavola 1 del PTCP sono evidenziati per il comune di Schio:

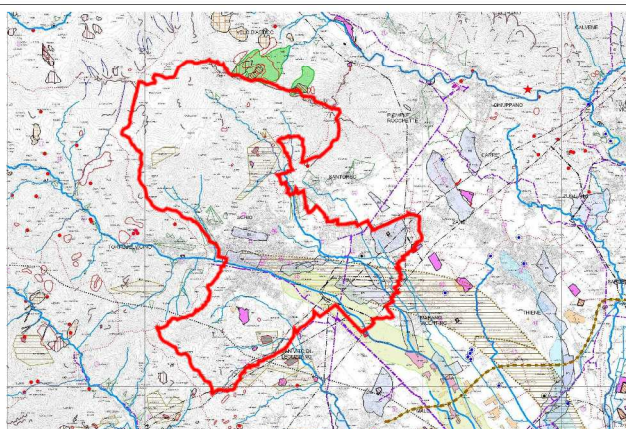
- Vincolo paesaggistico (aree boscate, corsi d’acqua)
- Vincolo idrogeologico
- SIC/ZPS IT 3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine
- Centri storici (notevole importanza, grande e medio interesse)



Estratto Tav. 2 “Carta delle fragilità”

Le principali indicazioni della tavola 3 del PTCP sono:

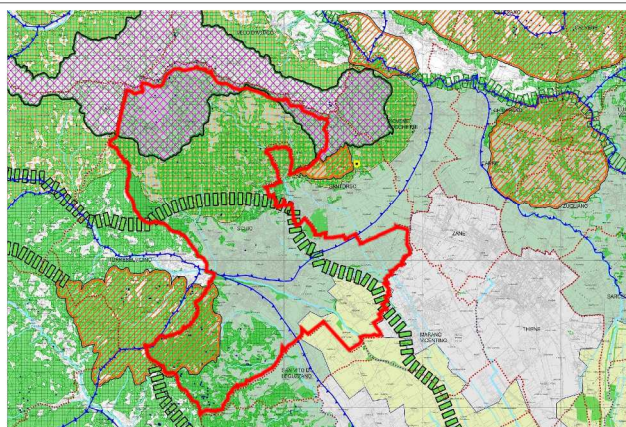
- Dissesti geologici
- Pericolosità idraulica e geologica del PAI
- Aree a rischio del Piano Provinciale di Emergenza
- Acquiferi inquinati
- Alvei fluviali disperdenti e drenanti
- Cave/Discariche
- Impianti tecnologici



Estratto Tav. 3 “Sistema ambientale”

Le principali indicazioni della tavola 4 del PTCP sono:

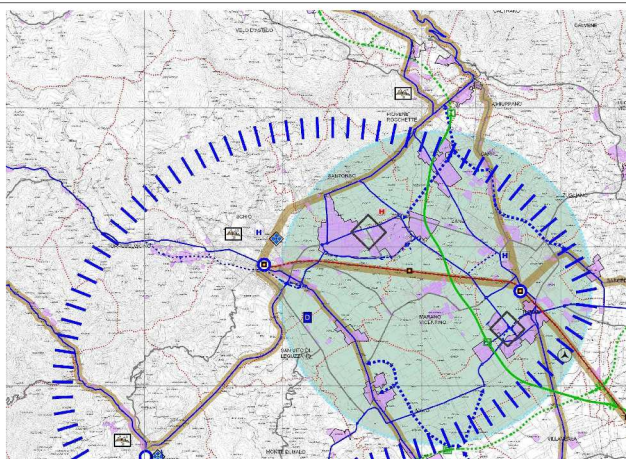
- Area Nucleo del SIC/ZPS
- Buffer zone/Zona di ammortizzazione
- Corridoio ecologico Leogra/Timonchio
- Aree boscate e corridoi PTRC
- Aree Carsiche
- Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa
- Aree ad elevata utilizzazione agricola



Estratto tavola 4 “Sistema insediativo - infrastrutturale”

Le principali indicazioni della tavola 4 del PTCP sono:

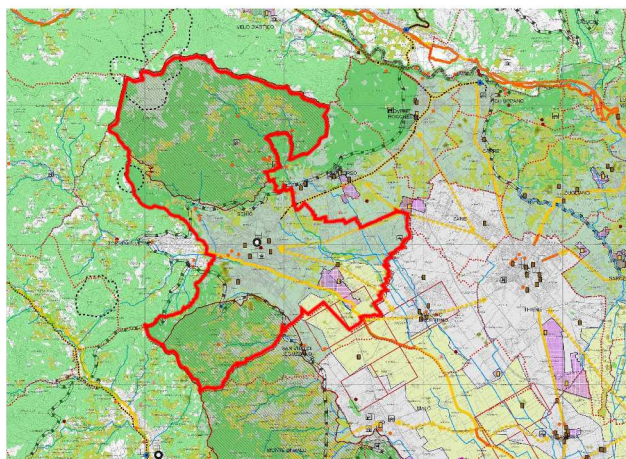
- Ambito di pianificazione coordinata (Policittà dell'Alto Vicentino)
- Piattaforma produttiva complessa regionale
- Aree produttive ampliabili/non ampliabili
- Linea ferroviaria Vicenza-Schio (indicata come maglia principale del TPL)
- Viabilità di progetto di secondo livello (Destra Leogra)
- Polo degli Istituti Superiori
- Porta della Montagna



Estratto tavola 5 “Sistema del paesaggio”

Le principali indicazioni della tavola 5 del PTCP sono:

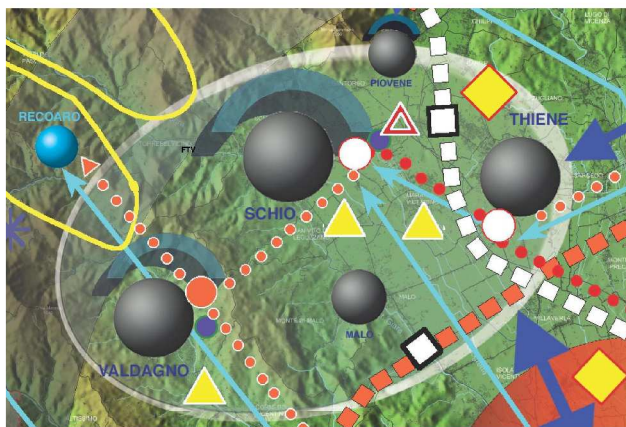
- Ambiti strutturali di paesaggio (n. 11 Piccole Dolomiti, n. 23 Alta pianura Vicentina)
- Città fabbrica Schio-Valdagno
- Ville Venete
- Manufatti di archeologia industriale
- Manufatti di interesse storico
- Parchi e giardini storici
- Contesti figurativi
- Rete fruitiva della mobilità lenta
- Aree agricole (mista a naturalità diffusa, elevata utilizzazione agricola)



Estratto dallo “Schema direttore”

Le principali indicazioni dello “schema direttore” del PTCP sono:

- Polo Urbano
- Porta delle Città Alpine
- Piattaforma Produttiva di Rango Regionale
- Polo degli Istituti Superiori
- Stazione di testa del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)



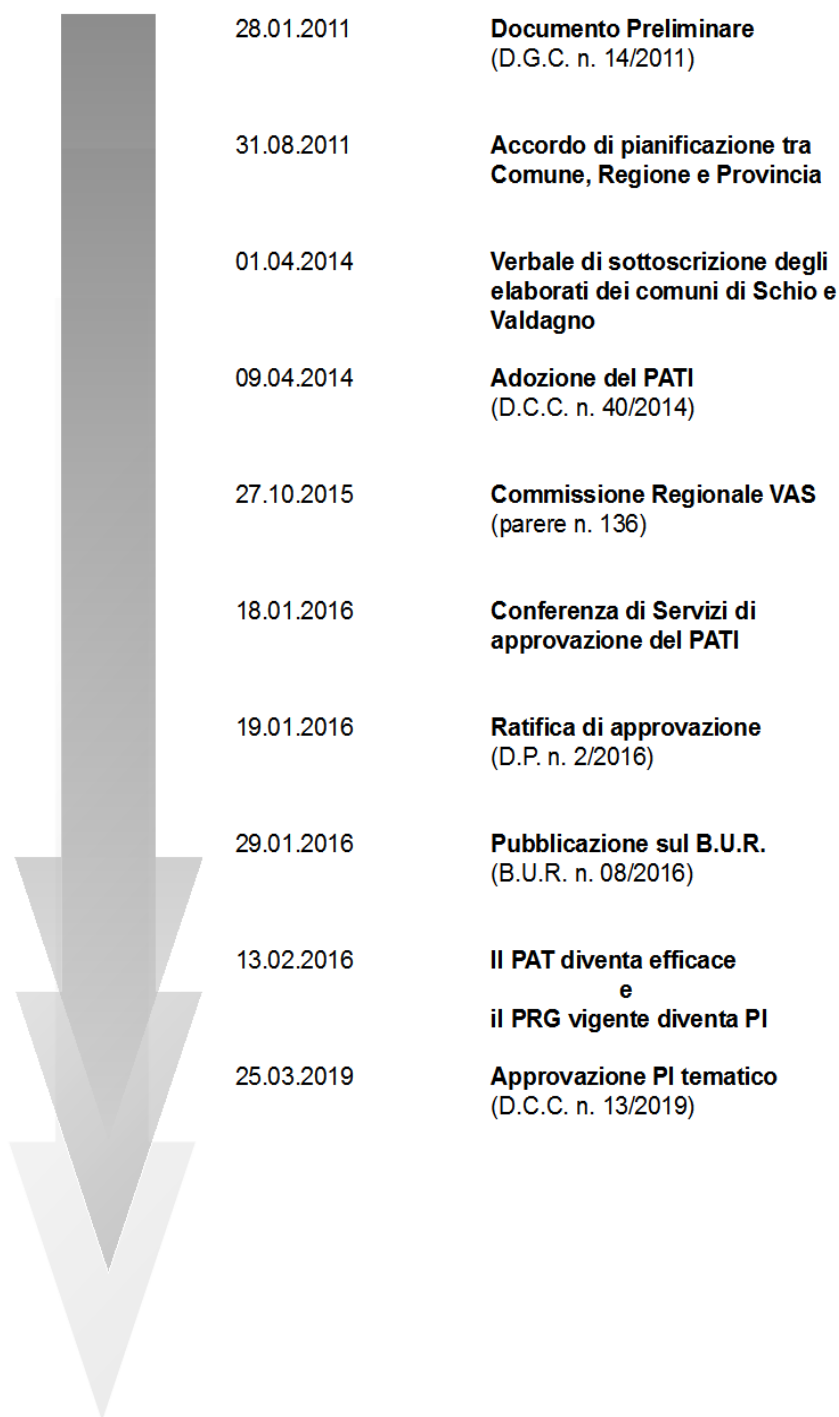
IV. IL PERCORSO DEL PRC:

Dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale al Piano degli Interventi

A seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio, Intercomunale nel caso di Schio in quanto redatto con Valdagno (PATI), il Piano Regolatore Generale vigente (PRG) , per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi (PI).

(L.r. 11/2004, art. 48, comma 5 bis)

Si riportano di seguito le tappe fondamentali dell'iter di formazione del PATI Schio-Valdagno:



V. GLI INDIRIZZI DEL PATI

(tratto da *Relazione di progetto e sintetica*, pagg. 18-24 e *Norme Tecniche*, artt. da 30 a 45)



Il PATI definisce strategie e obiettivi per Schio e Valdagno riconosciuti come poli di riferimento, insieme a Thiene, del *sistema territoriale unitario Altovicentino*.

Le strategie

- *investire sull'economia della conoscenza e sull'eccellenza dei servizi;*
- *trasformare i luoghi simbolici dell'identità, nei centri propulsori di nuova cultura;*
- *coordinare e sostenere la complementarità e l'integrazione delle funzioni compatibili;*
- *comprendere e gestire la complessità e l'evoluzione dei fenomeni sociali contemporanei per dare risposte urbanistiche adeguate al miglior sviluppo della comunità;*
- *governare:*
 - *l'ottimizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata;*
 - *la difesa, il rafforzamento, la valorizzazione, il riordino del patrimonio ambientale;*
 - *l'uso agricolo del suolo e le economie connesse;*
 - *la tutela della risorsa acqua e dei relativi ambienti;*
- *completare e definire una chiara gerarchia per la grande viabilità;*

Gli obiettivi, sinteticamente articolati per i diversi ATO, individuati principalmente in forza dei caratteri derivanti dall'interrelazione dell'azione umana con il rispetto dei fattori naturali, sono in i seguenti:

ATO n. 1 Paesaggio urbano

Miglioramento della qualità insediativa attraverso:

- *il potenziamento e il completamento dei servizi e la valorizzazione degli spazi pubblici;*
- *la promozione dei luoghi centrali-identitari;*
- *la qualità e vivibilità dei quartieri anche con la creazione di percorsi in sicurezza, la riduzione del traffico di attraversamento nelle aree centrali e nelle aree residenziali e il miglioramento della viabilità e dei collegamenti;*
- *il rafforzamento del ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano*
- *il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.*

ATO n. 2 Paesaggio produttivo

Riqualificazione dello specifico contesto:

- *promuovendo la cura degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio esistente;*
- *governando la flessibilità e l'evoluzione delle destinazioni d'uso in coordinamento con la compatibilità definita dalle relative discipline;*
- *mitigando gli impatti ambientali e/o paesaggistici nel quadro di riferimento generale dell'attuazione del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) .*

ATO n. 3 Paesaggio collinare e ATO n. 4 Paesaggio montano

- *Rispondere alle esigenze degli abitanti delle contrade:*
 - *analizzando le problematiche idrogeologiche (dissesti, frane, reticolo idrografico,...), principale fragilità del territorio collinare e attivando le soluzioni possibili per la mitigazione del rischio;*
 - *promuovendo il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;*
 - *perseguendo la flessibilità negli interventi, anche a garanzia del presidio del territorio;*
 - *favorendo il formarsi di economie legate alle attuali tipologie di turismo (peculiarità ambientali e alla filiera enogastronomica, ..) attraverso:*
 - *valorizzazione e tutela degli elementi ambientali e paesaggistici che connotano il territorio (boschi, valli, terrazzamenti, alberate, viabilità secondaria e sentieri di collegamento, crinali e coni visuali);*
 - *eliminazione degli elementi di degrado con il ripristino ambientale e paesaggistico (anche attraverso i meccanismi del credito edilizio);*
 - *salvaguardia delle persistenze di antica origine e tradizione: patrimonio insediativo storico, paesaggistico ed etnografico, pratiche e colture agricole di nicchia;*
 - *valorizzazione e tutela degli elementi storici minori (capitelli, forni, sorgenti, fontane, sentieri).*

ATO n. 5 Paesaggio agricolo

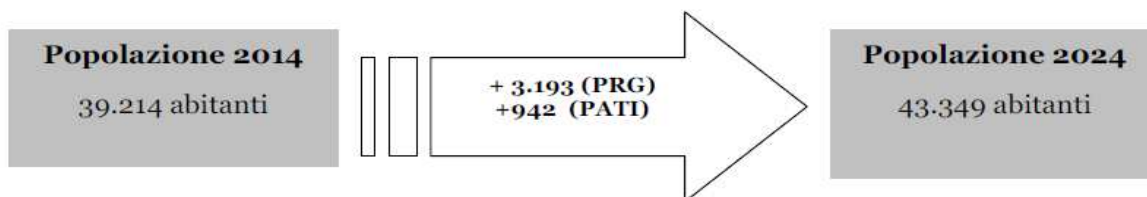
- *tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico (reticolo idrografico, filari alberati, organizzazione agraria,...) con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, delle acque e dei sistemi vallivi collegati. La salvaguardia di questo territorio impone anche interventi di rimozione con ripristino ambientale paesaggistico e/o mascheramento di fabbricati incongrui rispetto al contesto.*
- *sostegno alla riqualificazione del territorio agricolo e al recupero della viabilità rurale di interesse paesaggistico ed ambientale, tutelando e valorizzando le aziende agricole, e favorendo la promozione del territorio anche con attività turistico ricettive ai sensi della normativa vigente.*
- *Supporto all'istituzione di forme organizzative dedicate, fra le quali rientra il "parco agricolo", con la finalità di una salvaguardia organica del territorio e dell'ambiente, dell'agricoltura intesa come investimento agrario, dell'innescare di economie legate alle attuali forme di turismo, complementari a quella meramente agricola .*

ATO n. 6 Paesaggio di connessione fra sistemi

Tutela degli spazi interposti fra sistemi diversi, anche con il fine di:

- *definire la forma delle linee di frangia dell'edificato;*
- *contenere l'espansione delle strutture urbane;*
- *rafforzare, dal punto di vista naturalistico, la funzione di connessione ecologica in grado di sostenere gli spostamenti della fauna anche attraverso gli ambiti urbani;*
- *mantenere e parzialmente riorganizzare l'attuale equilibrio che contribuisce allo sviluppo armonico dei sistemi urbani e alla valorizzazione dell'ambiente montano e del Sito di Interesse Comunitario.*

VI. I NUMERI DEL PATI



Il PATI prende atto di un **IMPORTANTE SISTEMA DI STANDARD E SERVIZI** già strutturato per quantità e qualità e si prefigge di migliorarlo, perseguendo l'ottimizzazione degli attuali livelli prestazionali per i diversi ATO e le relative specifiche destinazioni di zona.

QUANTITÀ DI CONSUMO DI SUOLO ATTRIBUITA FINO AL 2050

La Legge regionale 14/2017 e i successivi atti applicativi hanno introdotto nella pianificazione urbanistica la necessità prioritaria di ridurre il consumo di suolo non urbanizzato del territorio Veneto.

È stato assegnato ad ogni Comune un valore massimo di consumo di suolo da utilizzarsi fino al 2050, che sostituisce quanto precedentemente introdotto dalla LR 11/04 la quale dava domanda al PATI la quantificazione facendo riferimento alla Superficie agricola trasformabile.

Con Decreto del Dirigente regionale n. 171 del 23 ottobre 2019 al comune di Schio è stata assegnata una quantità pari a 55,91 ettari.

Va ora formata la variante del PATI per l'adeguamento a tale quantità e alla correlata individuazione degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata.

 **REGIONE DEL VENETO**
giunta regionale

DECRETO N. **171** DEL **23 OTT. 2019**

OGGETTO: Comune di Schio (VI).
Verifica della correttezza delle informazioni trasmesse secondo le disposizioni contenute nella DGR n. 668 del 15 maggio 2018, Allegato D “*Determinazioni e procedure applicative*” e revisione della quantità di suolo consumabile assegnata.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Riassegnazione, secondo la procedura disposta dalla DGR n. 668 del 15 maggio 2018, Allegato D “*Determinazioni e procedure applicative*”, della quantità di consumo di suolo al Comune di Schio (VI), al quale era stata assegnata la quantità di consumo di suolo pari ai valori medi dell'ASO di appartenenza. Tale provvedimento è necessario per consentire l'adeguamento del PAT, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2017.

3. di dare atto che i nuovi dati, riferiti al Comune di Schio (VI) riportati nella tabella 1 dell'Allegato C alla DGR n. 668/2018, sono i seguenti:

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO ha	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI			
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40% ha	percentuale dopo CORRETTIVO %	RESIDUO DOPO CORRETTIVO ha	Variazione per classe similia (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%) %	Variazione per tensione abitativa (1=+0,5%; 2=+0,5%) %	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+0,14=-1,5%) %	QUANTITÀ MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO ha
9	24100	Schio	Vicenza	109,22	65,53	85,31%	55,91	0,00%	0,50%	-0,50%	55,91

VII. IL PERCORSO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Concertazione e fasi di attuazione

La concertazione

Nell'ambito del percorso trasparente per la formazione del Piano degli Interventi, si promuove il coinvolgimento delle categorie economiche, delle associazioni, degli enti ma anche dei singoli cittadini attraverso l'organizzazione di incontri tematici e di pubbliche assemblee.

Il primo Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) è stato approvato con Decreto del Dirigente della Provincia n. 2 del 19 gennaio 2016 ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2016.

A seguito dell'approvazione del primo PATI, il Piano Regolatore Generale vigente per le parti compatibili con il PATI, diventa il Piano degli Interventi (LR 11/2004, art. 48, comma 5 bis) e, ai sensi dell'art. 4 delle Norme Tecniche del PATI Schio-Valdagno, è denominato PRG con valore di PI.

Dal 13/02/2016 vige il PRG con valore di PI

Per adeguare lo strumento urbanistico alle sopravvenute esigenze sono state apportate le seguenti Varianti al PRG con valore di PI:

- VARIANTE PARZIALE N° 1 AL PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) CON VALENZA DI PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) AI SENSI DELL'ART. 18, DELLA L.R. 11/2004 PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI AD AREE PRIVE DI CAPACITÀ EDIFICATORIA AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 4 DEL 16 MARZO 2015;
- VARIANTE PARZIALE N. 2 AL PIANO REGOLATORE GENERALE con valore di PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2010 PER LA RICLASSIFICAZIONE DI ALCUNE PORZIONI DI ZONE TERRITORIALI OMOGENEE;
- VARIANTE PARZIALE N. 3 AL PRG - PI, TEMATICA E FINALIZZATA AL RECEPIMENTO DEGLI INDIRIZZI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA COMMERCIALE;
- VARIANTE PARZIALE N° 4 AL PRG - PI. TEMATICA E FINALIZZATA ALLA REGOLAMENTAZIONE DELL'INSEDIAMENTO DI SALE GIOCHI CON APPARECCHI D'INTRATTENIMENTO CON VINCITA IN DENARO;
- VARIANTE PARZIALE N. 5 AL PRG - PI CONSEGUENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA SULLA S.P. MARANESE ALL'INTERSEZIONE CON VIA GIAVENALE DI SOPRA;
- VARIANTE PARZIALE N. 6 AL PIANO REGOLATORE GENERALE CON VALORE DI PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/2004 PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI AD AREE PRIVE DI CAPACITÀ EDIFICATORIA AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 16 MARZO 2015;
- VARIANTE PARZIALE N. 7 AL PIANO REGOLATORE GENERALE CON VALORE DI PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2010 PER LA RICLASSIFICAZIONE DI ALCUNE PORZIONI DI ZONE TERRITORIALI OMOGENEE;
- VARIANTE PARZIALE N. 8 AL PIANO REGOLATORE GENERALE CON VALORE DI PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LR 11/2004 RELATIVA AL RECUPERO DEGLI ANNESSI RUSTICI NON PIU' FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO;

Con la Deliberazione consiliare n. 13 del 25 marzo 2019 è stata approvato il Piano degli Interventi tematico finalizzato al recepimento delle indicazioni del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI), all'aggiornamento delle aree a standard e delle opere pubbliche in programma.

Da tale data e fino ad ottobre 2019 sono state approvate le seguenti varianti:

- VARIANTE PARZIALE N. 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/2004 PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI AD AREE PRIVE DI CAPACITÀ EDIFICATORIA AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 16 MARZO 2015;
- VARIANTE PARZIALE N. 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI CONSEGUENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA RELATIVO ALL'ALLARGAMENTO DI PORZIONE DELLA SEDE STRADALE LUNGO VIA PIETRO MARASCHIN INCROCIO CON VIA XX SETTEMBRE;
- VARIANTE PARZIALE N. 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI CONSEGUENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE IN VIA PISTA DEI VENETI – TRATTO EX S.P. 114.



VIII. OBIETTIVI E AZIONI PER IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.

Il Piano degli Interventi si prefigge di raggiungere i propri obiettivi elaborandoli con priorità alla responsabilità nelle scelte e alla sobrietà nell'uso delle risorse, tenendo presente l' "arco verde metropolitano" quale contesto paesaggistico.

Nell'ambito della coerenza complessiva dello strumento urbanistico e qualora risultasse funzionale a ottimizzarne l'efficacia, il Piano degli Interventi potrà essere attuato anche per stralci, elaborando varianti parziali relative a specifici temi o opere pubbliche, da attivarsi con fasi diacroniche e autonomi procedimenti di formazione.

Nel quadro di complessiva coerenza tra le linee programmatiche indicate dall'Amministrazione Comunale e gli strumenti di pianificazione territoriale descritti precedentemente, ricordando che nel dna del territorio si mantengono e si tramandano competenze, spirito innovativo, solidarietà, collegamento tra radici e futuro, assumono particolare rilevanza a livello locale i temi di seguito elencati.

VIVERE E ABITARE

- migliorare e ottimizzare le aree e gli spazi pubblici, i servizi e l'accessibilità delle attività di prossimità, che nell'insieme rappresentano sia i primi luoghi per facilitare le relazioni tra la grande eterogeneità di persone e culture che abitano e frequentano Schio, e sia l'imprescindibile premessa di identità locale e senso di appartenenza quali presupposti della convivenza civile;
- migliorare e incrementare le possibilità di fruizione turistico/ricettiva del territorio;
- dal 2021, anno di decadenza nel PI delle zone di espansione ereditate dal "PRG 2004", valutare con attenzione le eventuali nuove aree di espansione residenziale da inserire;
- dare risposte aggiornate alla domanda di edilizia sociale nella logica di una distribuzione diffusa sul territorio in modo tale da favorire sia l'integrazione e sia la coesione sociale che costituiscono fattore di qualità complessiva dei tessuti urbani:
 - adeguandosi alla nuova soglia di legge (più bassa che in passato), in tendenza con la richiesta manifestata in città;
 - reperendo in ogni nuova lottizzazione residenziale la quota di almeno il 20% da destinare a edilizia sociale, con l'obiettivo di far diventare tale porzione uno degli "standard" irrinunciabili della qualità urbana;
- favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- favorire l'efficienza e la qualità della zona produttiva;
- adeguare progressivamente il quadro normativo locale alle esigenze che emergono;
- in generale, utilizzare la risorsa suolo per una finalità rilevante ed utile per la collettività.

RIVITALIZZARE IL CENTRO STORICO E I NUCLEI STORICI

Il Piano degli Interventi si prefigge di **proseguire le azioni intraprese** per favorire l'attuazione degli interventi operando su tre livelli:

- per la tutela e la salvaguardia dell'identità storica attraverso:
 - l'individuazione dei prospetti e degli allineamenti, prevalentemente verso gli spazi pubblici, da sottoporre a tutela in quanto testimoni dell'identità locale;
- per facilitare il recupero e la rifunzionalizzazione dei fabbricati mediante:
 - un continuo, progressivo e partecipato adeguamento normativo volto a promuovere una progettazione di qualità del tessuto storico;
 - lo sviluppo della complementarità delle funzioni compatibili con la residenza, per sostenere la vivibilità e la capacità attrattiva dei luoghi anche in base alle specifiche peculiarità
 - l'approfondimento e la promozione delle possibilità di rivitalizzazione del patrimonio storico inutilizzato o dismesso, in base alle nuove opportunità introdotte con l'art. 8 della legge regionale 14/2017 "contenimento consumo di suolo", già in parte applicato per il riuso degli spazi aperti della Fabbrica Alta;
- per promuovere il **recupero delle contrade e degli altri insediamenti di pianura e di collina**, attraverso:
 - il progressivo adeguamento normativo riproponendo criteri ispirati a quelli del centro storico;
 - l'incentivazione delle funzioni residenziali e turistico/ricettive con la definizione di misure premiali (riduzione oneri di costruzione, erogazione contributi) collegate al recupero dei fabbricati di vecchio impianto;
 - la verifica delle possibilità di intervento nei fabbricati in prossimità delle strade sia attraverso le opportunità concesse dall'art. 41 comma 4-ter della LR 11/2004, sia attraverso adempimenti di dettaglio del "Nuovo Codice della Strada";
 - l'approvazione del nuovo "Prontuario" che ridefinisce i criteri architettonici e tipologici per l'edificazione nelle contrade e nelle zone agricole.

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

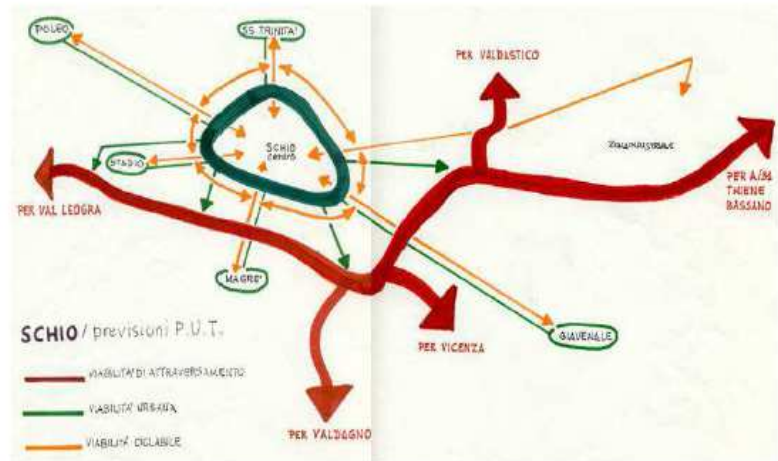
Il PATI ha riconosciuto 13 ambiti di particolare importanza che *necessitano di politiche di riorganizzazione atte a favorire il miglioramento della qualità del territorio nei suoi diversi aspetti*, sui quali il PI attiverà un percorso di concertazione con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, approfondendo le prospettive funzionali e la coerenza tra la capacità edificatoria e la tipologia insediativa in rapporto alla dimensione locale:

- 1) Terminal Stazione FS ;
- 2) Via BTG Val Leogra - Scuole Marconi;
- 3) Affaccio sul Lèogra;
- 4) Area "De Lellis" e piazzale Divisione Acqui;
- 5) Area ex Lanerossi in centro storico,;
- 6) Area ex Stabilimenti Lanerossi in Z.I.,.
- 7) Area ex cementificio;
- 8) Area di servizio al centro anziani "La Filanda";
- 9) Villaggio S. Gaetano - Bosco di Tretto;
- 10) Rio;
- 11) Area in centro a Poleo;
- 12) Ambito alle Quattro Strade;
- 13) Campus.

Inoltre il PI, in coerenza con le linee programmatiche del Piano Regionale dei Trasporti di recente approvazione, valuterà prioritariamente le prospettive di riqualificazione delle aree ferroviarie, in particolare favorendo l'eliminazione del passaggio a livello su via dell'Industria.

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE

“Il progetto delle opere infrastrutturali non può essere ricondotto unicamente ad un progetto di ingegneria dei trasporti ma deve essere inserito nel palinsesto geografico e insediativo del territorio in cui l'opera si realizza”.



Il Piano degli Interventi, in coordinamento con il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), continuerà nel perseguimento di una mobilità sicura, gerarchizzata, fluida, che incentivi la ciclo - pedonalità, sviluppando tutto quanto sotteso nel presente ideogramma.

Verranno prioritariamente affrontati i seguenti temi:

1. Ricognizione della rete viaria e sua classificazione anche in funzione della determinazione della disciplina delle fasce di rispetto in conformità al Codice delle Strade, nell'ottica dell'aggregazione urbana funzionale al contenimento del consumo del territorio.
2. Riconoscimento degli assi o dei tratti stradali che per la loro funzionalità, per il rapporto con l'ambiente urbano o non urbano, per la percezione da e verso il paesaggio, richiedono particolari forme di tutela o di indirizzo progettuale. Prioritariamente si indicano:

- **via Maestri del Lavoro:**

- sul piano funzionale rappresenta la “gronda sud” di raccordo territoriale senza soluzione di continuità, tra Schio e l’area vasta, e come tale non deve essere interessata da nuovi accessi o intersezioni;
- sul piano paesaggistico deve essere preservata la continuità della percezione visiva dell’eccezionale scenario montano nelle sue componenti naturali (in particolare monte Summano, Colletto di Velo, monte Novegno) e antropiche (le contrade dell’altopiano del Tretto, le chiese di Santorso);

- il **sistema** formato da via Maestri del Lavoro e via dell'Industria: sulla Prima convergono via dell'Artigianato quale collegamento con la SP 46, mentre la Seconda rappresenta la principale “spina” di raccordo tra la città di Schio e la sua zona produttiva. Su tale sistema non sono da prevedersi nuovi accessi, conservando i collegamenti esistenti con rotatoria su via dell'Industria in quanto si caratterizzano come snodi viari di distribuzione ordinata del traffico nei settori produttivi posti a nord (via Veneto) e a sud (via Cazzola e circostanti, tutta la “seconda” zona industriale in attuazione del PPE) dell'asse, senza interferenze con il tratti intermedi.

Sul piano paesaggistico va preservata la continuità degli ampi spazi verdi che “isolano” l’arteria dai fabbricati e ripristinati i filari alberati laddove diradati;

- **Via dell'Artigianato:** ne deve essere rafforzato il ruolo di “gronda sud” in continuità con via Maestri del Lavoro ed in alternativa al parallelo percorso di viale dell'Industria da via Vicenza al ponte sul Timonchio;

- **Viale dell'Industria** nel tratto più “residenziale”, da via Vicenza a viale S.Croce, va riqualificata e resa più sicura e fluida mediante:
 - rimozione degli stalli e delle aree di sosta, anche improprie, lungo la carreggiata e rigorosa ri-delimitazione della stessa;
 - ogni attenzione alla finalità di eliminare il passaggio a livello;
- **in tutta la rete**, la progressiva riduzione dei nodi critici, mettendo in atto un insieme di azioni finalizzate a fluidificare e mettere in sicurezza le tipologie di traffico che coabitano la strada;
- per il **sistema ciclopedonale**, sia dedicata al sistema insediativo e relazionale (percorsi casa-scuola, casa-lavoro, ...) e sia individuata per finalità turistico-ricettive e del tempo libero (*Agritour, Romea Strata, Fogazzaro-Roi, vino Durello*), va perseguita la costante implementazione della rete e il contemporaneo miglioramento dei vari tratti.

TERRITORIO APERTO

Il territorio aperto rappresenta per Schio una straordinaria risorsa ambientale, paesaggistica ed economica:

- per la suggestiva corona di monti che il PTRC individua fra gli “archi verdi metropolitani” e che merita valorizzazione e tutela;
- per l'estesa ed articolata rete ecologica che lo caratterizza;
- per la permanenza di un sistema rurale largamente preservato meritevole di tutela e valorizzazione;
- per l'agricoltura che deve poter operare con efficienza su un territorio integro e non contaminato o frammentato da presenze incongrue .

Ciascun aspetto dovrà essere governato nella piena consapevolezza degli obiettivi e degli strumenti sul fronte della tutela e delle opportunità

Sul piano metodologico sarà attivato un percorso che privilegi un'approfondita fase di concertazione consapevole (della propria funzione rispetto alle componenti ambientali-paesaggistiche-socio economiche) e informata (che condivide e contribuisce a costruire il quadro conoscitivo) con le associazioni ambientaliste e culturali, con le categorie degli agricoltori e di ogni altra associazione o gruppo portatore di interesse in grado di incrementare il comune bagaglio di conoscenza.

Per le componenti ambientale e paesaggistica sarà promossa la conoscenza e incentivate le conseguenti salvaguardia e tutela.

Per la componente socio-economica la scala delle priorità è la seguente:

- soddisfacimento delle esigenze degli agricoltori per rafforzare la loro insostituibile funzione di manutenzione del territorio;
- semplificazione delle procedure per agevolare il riuso del patrimonio edilizio esistente, a iniziare dalle contrade e dagli ambiti di edificazione diffusa fino al censimento degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, prioritariamente in funzione della residenza,
- sviluppo di attività non conflittuali con il settore agricolo in grado di rafforzare il presidio del territorio e la sua valorizzazione.

AGGIORNAMENTO DEL MECCANISMO PEREQUATIVO

Il mutato quadro economico che ha pesantemente interessato anche il settore immobiliare, impone oggi una approfondita riflessione sui criteri perequativi fin qui applicati e la cui attualità deve essere puntualmente verificata in funzione :

- dell'attualità delle scelte progettuali di valore strategico, ai sensi dell'art. 32, punto 4 delle NT del PATI;
- del riconoscimento del perdurante interesse pubblico commisurato al disegno strategico di tutti gli ambiti perequati e i PUA (in tutto 35) derivanti dal previgente PRG e non attuati, anche in rapporto alle indicazioni non vincolanti descritte nella Relazione di Progetto e sintetica del PATI, in particolare per le scelte da operare dopo il 13/02/2021, in quanto da tale data essi decadranno ai sensi della LR 11/2004, art. 48 comma 5 quater e art. 18 comma 7;

Negli strumenti urbanistici formati secondo principi perequativi i beneficiari dell'incremento di valore dei propri beni sono chiamati a dividerne i vantaggi con la collettività che ha reso possibili le scelte urbanistiche, partecipando in misura efficace alla costruzione della città pubblica mediante :

- la cessione gratuita di aree, eccedenti gli standard dovuti per legge, per il compimento dell'opera pubblica o dell'interesse pubblico che origina la perequazione o per l'allocatione di volumi derivanti da crediti edilizi;
- la realizzazione diretta di opere pubbliche;
- il soddisfacimento della quota di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 39 della LR 11/04 e art. 1 commi 258 e 259 della L 244/07, attraverso:
 - la realizzazione diretta di edilizia sociale,
 - la proposta di cessione al Comune di adeguate aree, in particolare nei casi di consistenti volumi che possono rientrare nell'interesse e nelle logiche di ATER;
- la cessione gratuita al Comune di corrispondenti aree da utilizzare per casi di crediti edilizi (ad esempio la ricollocazione di volumi derivanti da opere incongrue o localizzati in area inadeguata), e/o potenzialità edificatorie per le compensazioni urbanistiche;
- la corresponsione dell'equivalente valore economico vincolato alla realizzazione di opere pubbliche.

LA STRATEGIA PER COMMERCIO

Il Piano degli Interventi intende confermare quanto già individuato nella specifica variante al PRG-PI del 2017 in relazione agli specifici motivi imperativi di pubblico interesse tra quelli elencati all'art. 3 della LR 50/12, ritenendoli come i più adeguati alla crescita e riqualificazione urbana di Schio e che saranno perseguiti attraverso:

- A) **una politica sociale e culturale finalizzata alla conservazione del patrimonio storico e artistico**, agevolando tutti gli interventi che favoriscono la rigenerazione e la rivitalizzazione del centro storico e del centro urbano (in primo luogo gli impianti e i tessuti della Schio ottocentesca) e contrastando quelli suscettibili di innescare processi di espulsione delle funzioni con capacità attrattiva (commercio tradizionale, attività turistico-ricettive, servizi pubblici e privati); infatti, come precisato dall'art. 10 della LR 50/12, il commercio tradizionale svolto dagli esercizi di vicinato all'interno dei centri storici e urbani, è riconosciuto come **fattore strategico di sviluppo economico e di crescita sociale del territorio** che:
- rafforza il servizio di prossimità nell'ottica di un maggior grado di tutela del consumatore;
 - facilita la coesione sociale;

- B) *la tutela dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano*, riconosciuto nelle sue diverse componenti esito sia della sedimentazione storica ma, anche, di un consapevole processo pianificatorio che ha nettamente separato i tessuti residenziali da quelli produttivi preservando il corridoio verde del Timonchio ed organizzando il settore compreso tra via Maestri del Lavoro e viale dell'Industria come pregevole parte urbana integrata nel paesaggio; l'eventuale rifunzionalizzazione degli immobili dismessi e degradati non deve in alcun modo alterare il pregevole equilibrio morfologico e funzionale che connota la zona produttiva.

Deve essere perseguito, inoltre, in particolare per i nuovi insediamenti commerciali, il soddisfacimento della **dotazione di aree di sosta consone per dimensione e qualità**, ai fini di non gravare sugli spazi pubblici circostanti.

- C) Specificatamente per le “sale gioco” l'Amministrazione continuerà il proprio impegno, già iniziato con il precedente mandato, finalizzato a prevenzione, riduzione e contrasto dei rischi connessi, tramite l'attenta pianificazione e il puntuale controllo della dislocazione territoriale tenendo conto dell'impatto originato sulla sicurezza, sul decoro urbano nonché sulla viabilità. Fondamentale sarà il controllo della distanza dei punti di gioco da istituti scolastici di ogni ordine e grado, centri giovanili, impianti sportivi o da altri luoghi sensibili. Nelle pianificazioni future si ribadirà che la zona territoriale omogenea idonea per eventuali nuove sale gioco è quella D-produttiva.

Il Piano degli Interventi riconosce come strategico il ruolo del commercio e delle altre funzioni prettamente urbane per favorire la rigenerazione sociale, edilizia ed ambientale, attivando le seguenti azioni in rapporto a quattro sistemi insediativi.

a. Centro Storico:

Ne va rafforzata la percezione quale luogo identitario e di riferimento per l'Altovicentino continuando e migliorando:

- l'approfondimento delle prospettive di recupero dell'**ambito dell'ex Fabbrica Alta**, non rinunciando ad aggiornare destinazioni ed utilizzi sulla base delle mutate condizioni di mercato (non solo immobiliare), senza svilirne l'innovativa portata progettuale;
- l'incentivazione alla **complementarità e varietà delle funzioni e dei servizi offerti (attività turistico-ricettive, servizi pubblici e privati)** come supporto alla continuità degli **itinerari** commerciali, favorendo usi dei piani terra per ruoli/attività che garantiscano utilizzazione e capacità attrattiva in sinergia con il commercio;
- il consolidamento e il miglioramento di un'**immagine di centralità urbana di qualità elevata** ponendo attenzione:
 - alle esigenze di gradevole continuità in sicurezza degli **spazi pubblici, dei percorsi pedonali e dell'arredo urbano**, premessa anche di inclusività;
 - alla qualità dell'arredo urbano anche nelle componenti “minori” come la collocazione della cartellonistica e delle attrezzature di raccolta rifiuti (dai cestini alle aree attrezzate per la raccolta differenziata);
- la valorizzazione, la caratterizzazione e l'incremento dei **percorsi ciclabili e pedonali di collegamento** tra l'area centrale e i parcheggi limitrofi, per ridurre la percezione della loro lunghezza e renderne attrattiva la percorrenza;
- l'immediato riconoscimento delle **aree di sosta** collegate al centro e dei percorsi per raggiungerle.

b. Addensamenti commerciali lineari

Va favorito il completamento e l'integrazione degli addensamenti commerciali lineari riconoscendone la specificità di connessione "periferia-centro" e autonomia funzionale; in corrispondenza dei settori con maggiore densità di funzioni attrattive, il Piano degli Interventi dovrà favorire la riqualificazione dell'asse considerando prioritariamente:

- **mobilità:** garantire continuità dei marciapiedi e delle piste ciclabili attraverso la ricalibrazione della carreggiata stradale, lo spostamento degli stalli di sosta in aree adiacenti appositamente individuate, il riordino degli accessi;
- **rigenerazione edilizia:** selezionando gli ambiti (a scala di immobile o isolato) in funzione del grado di trasformabilità possibile (ovvero dei vincoli alla trasformazione) e dell'esigenza della trasformazione (ovvero della necessità della trasformazione in rapporto agli obiettivi da conseguire), precisandone gli obiettivi specifici e i parametri edificatori (le regole per la trasformazione);
- **funzioni:** favorire la continuità dei percorsi commerciali e l'integrazione con le attrezzature pubbliche in modo da incrementare la capacità attrattiva;
- **qualità urbana:** riconoscimento e tutela degli elementi di pregio (icone/edicole; luoghi storico/identitari, prospettive particolari ...) e completamento della rimozione degli elementi in contrasto;
- **arredo urbano:** accentuare la percezione di continuità degli spazi pubblici, indirizzarne il coordinamento anche delle componenti "minori" come la cartellonistica e la sua collocazione, le attrezzature di raccolta rifiuti (dai cestini alle aree attrezzate per la "differenziata"), troppo spesso casuale e degradante.

c. Addensamenti commerciali non lineari

Si configurano come luoghi commercialmente attrattori o per la collocazione privilegiata rispetto agli snodi viari (anche in riferimento agli itinerari di accesso al centro), o per la corrispondenza con i luoghi centrali dei quartieri periferici. In quest'ultimo caso appare indispensabile operare un attento **riconoscimento del luogo centrale** (o del sistema delle centralità) nei diversi quartieri, caratterizzato dalla presenza di funzioni attrattive pubbliche (scuola, chiesa, ufficio postale, area per il mercato) e/o private (negozi, pubblici esercizi, uffici e servizi). Oltre a quanto già suggerito ai punti precedenti, le priorità di intervento saranno rivolte alla caratterizzazione e al **rafforzamento identitario dei luoghi**, ma anche al consolidamento della capacità attrattiva, favorendo l'addensamento delle attività commerciali, l'integrazione con le attrezzature pubbliche e contrastando la dispersione insediativa o lo sviluppo di polarità alternative, anche quali potenziali fattori di consumo di suolo.

d. Il territorio della dispersione commerciale

È rappresentato dal territorio ove la presenza commerciale non appare organizzata ma, in quanto funzione generalmente compatibile, integra quella principale cogliendo le più varie opportunità: visibilità, proprietà degli immobili o comunque favorevoli condizioni di utilizzazione, permanenza da lunga data, riconoscimento del servizio offerto... Tale condizione insediativa, talora significativa anche in funzione di presidio del territorio e in termini sociali (dall'occupazione e produzione di reddito, al servizio di prossimità) non ha tuttavia la forza di innescare o condizionare positivamente azioni di rigenerazione urbana.

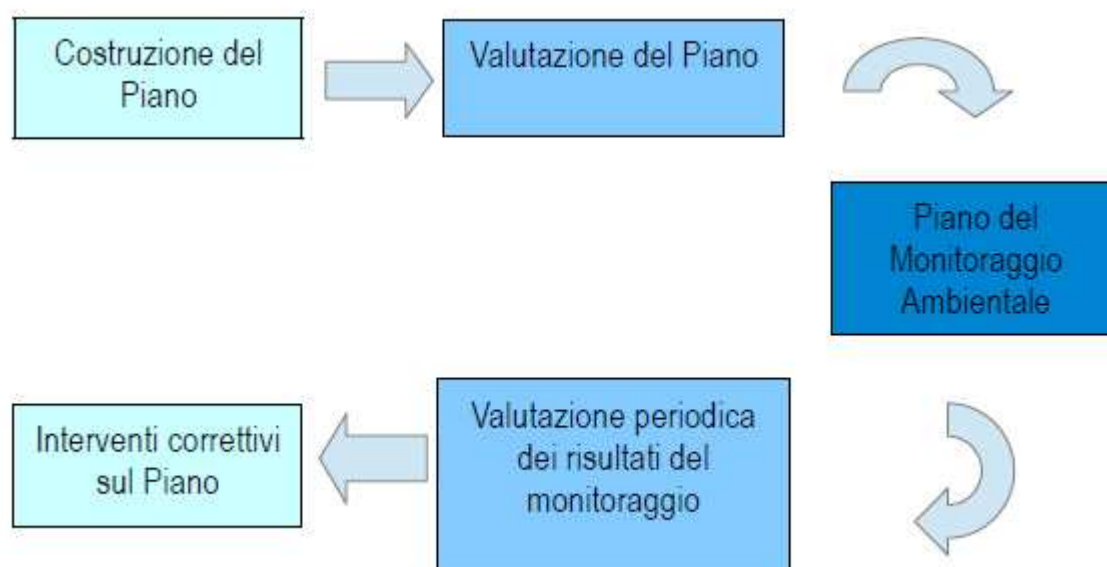
IX. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: *Monitoraggio e sostenibilità ambientale*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta dalla direttiva 2001/42/CE, è uno strumento volto ad evidenziare la congruità delle scelte del PAT/PATI rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali che il Piano stesso intende perseguire, alla normativa esistente e agli strumenti di pianificazione di ordine superiore.

Il D. Lgs. n. 152/06, in attuazione di quanto prescritto dalla direttiva sopra citata, prevede che, per i piani ed i programmi sottoposti a VAS, vengano controllati gli impatti significativi sull'ambiente mediante specifiche misure di monitoraggio ambientale, e venga verificato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare ed adottare eventuali misure correttive ritenute opportune.

Questo presuppone la definizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale che accompagni le fasi di attuazione del PAT/PATI, mediante il Piano degli Interventi (PI), e che supporti la valutazione in itinere.

Allo scopo di rispondere alla normativa vigente in materia e alle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PATI Schio-Valdagno, in un'ottica di promozione della sostenibilità nelle scelte strategiche e attuative del PI, viene elaborato lo specifico Piano di monitoraggio allo scopo di commisurare gli effetti prodotti dalle trasformazioni del territorio e permettendo, di riflesso, un continuo adeguamento delle dinamiche di evoluzione del territorio.



X. RISULTATI ATTESI

Il P.I. deve essere pensato come uno strumento flessibile e con obiettivi attuabili: saranno pertanto pianificati gli interventi che verranno avviati nel quinquennio seguente, in coerenza con i contenuti degli altri documenti economici e programmatori del Comune.

Le azioni strategiche inserite nel P.I. e illustrate nel presente documento sono finalizzate principalmente a fornire risposte sostenibili e adeguate all buon funzionamento di tutte le componenti di una Città competente, dinamica, innovativa, solidale e inclusiva, sobria sull'uso delle risorse e rivolta al futuro.

Attraverso di esse e sullo sfondo di un oculato consumo di suolo, ci si prefigge di raggiungere effetti positivi in merito ai seguenti temi:

- **Ambiente**
- **Paesaggio**
- **Servizi**
- **Sociale**
- **Economia**
- **Qualità architettonica**
- **Energia sostenibile**

Gli obiettivi contenuti in questo documento sono importanti , complessi e impegnativi per gli Uffici.

L'Amministrazione intende attuarli nella loro concezione più ampia, procedendo secondo le priorità previste dalla normativa, nei tempi più celeri possibili e comunque compatibilmente con le risorse disponibili.

